

Formulato da PCI, PSI, PRI e PSDI

# A Rieti invito alla DC per una linea unitaria

Conferenza stampa dei quattro partiti che compongono le giunte di Comune e Provincia

I quattro partiti che compongono le giunte di Comune di Rieti e della Provincia (PCI-PSI-PSDI) hanno convocato una conferenza stampa per l'esposizione della validità della proposta avanzata a suo tempo alla DC reatina per stabilire una linea comune che consenta la redazione e l'attuazione di un piano pluriennale per lo sviluppo economico del territorio. L'iniziativa è stata presa dai quattro partiti — ed a quale la DC non ha fornito finora alcuna risposta — ma se da una parte si continua a insistere per il massimo del consenso tra le forze politiche anti-fasciste per dare nuova vitalità all'iniziativa democratica e alla partecipazione.

«Vostano vedere» ha precisato il compagno Proietti, segretario della Federazione comunista, nel corso del incontro con i giornalisti, «non si può mettere tutto intorno ad un tavolo e discutere per redigere e realizzare un piano di prospettive per l'economia reatina».

La DC reatina si trova ora davanti a precise responsabilità e ad altrettanto precise scadenze. Non può evidentemente far tardare la risposta all'invito rivolto dai quattro partiti, per sviluppare il processo unitario di cui il nostro paese ha bisogno. Un intervento sulla situazione economica del Reatino e sui problemi della governance dei quartieri sono di primaria importanza. A questo riguardo il problema più preoccupante è lo stato della situazione della giunta comunale montana, in cui, ancora rimangono aperti gli interrogativi circa lo schieramento di governo

## Alla Montagnola dalle nuove generazioni una ferma condanna delle violenze fasciste



Il corteo dei giovani per le vie del Laurentino

## Attorno alla compagna aggredita solidarietà di giovani e ragazze

Corteo per le vie del Laurentino organizzato dalla FGCI — Dibattito in piazza — La visita di Adriana Seroni a Lucia Carnevale — Il saluto della Federazione — Una lettera di Ciofi — Lo sdegno delle donne repubblicane

Contro il fascismo e la violenza, una folla di giovani ha sfilato per le vie del quartiere Laurentino dove martedì scorso una studentessa di diciannove anni, Lucia Carnevale, è stata aggredita e derubata. Il corteo, partito alle 17.30 da piazza Caduti della Montagnola, ha percorso un lungo giro toccando in pratica tutte le strade del quartiere ed è tornato nella piazza. Qui si è tenuto un dibattito nel corso del quale la compagna Lucia Carnevale, alla manifestazione, indetta dalla FGCI, ha parlato di un'esperienza di vita che ha vissuto in un quartiere di periferia, dove la violenza è un fatto quotidiano. Ha parlato di un'esperienza di vita che ha vissuto in un quartiere di periferia, dove la violenza è un fatto quotidiano. Ha parlato di un'esperienza di vita che ha vissuto in un quartiere di periferia, dove la violenza è un fatto quotidiano.

Il corteo, partito alle 17.30 da piazza Caduti della Montagnola, ha percorso un lungo giro toccando in pratica tutte le strade del quartiere ed è tornato nella piazza. Qui si è tenuto un dibattito nel corso del quale la compagna Lucia Carnevale, alla manifestazione, indetta dalla FGCI, ha parlato di un'esperienza di vita che ha vissuto in un quartiere di periferia, dove la violenza è un fatto quotidiano. Ha parlato di un'esperienza di vita che ha vissuto in un quartiere di periferia, dove la violenza è un fatto quotidiano.

## IL «NUCLEO MARCONI» BASE DI PARTENZA DELLE SPEDIZIONI SQUADRISTICHE

Forse tra questo gruppo di missili i responsabili dell'agguato alla studentessa comunista. Un'accozzaglia di teppisti provenienti da vari quartieri

L'anno ribattezzato «nucleo Marconi», lo compongono circa cinquanta squadristi che a loro volta fanno capo al capo massimo di via Dieto Angeli. Da questo gruppo — secondo la polizia — è partita la spedizione di picchiatori che mercoledì sera ha tentato l'agguato alla studentessa comunista Lucia Carnevale. Si tratta di un'accozzaglia di fascisti provenienti anche dai quartieri vicini, dove la mobilitazione democratica dei cittadini ha isolato le violenze e le provocazioni. Il nucleo «Marconi» è formato da tre grossi nuclei, quello di via Magliana, di Portuense, e quello di via Laurentino. Vale la pena — ci sembra — di fare il punto sulle attività di violenza di cui si è reso protagonista il «nucleo Marconi» negli ultimi anni. La cronaca deve necessariamente limitarsi ai fatti più recenti, quelli che hanno fatto da base di partenza per le spedizioni squadristiche. Occorre ricordare che il 7 febbraio del '75 per trovare il modo di fare un quesito per offrire e mandare al dirigente del commissariato locale. Lo salta dalla zattera il detto, i raid squadristici nei quartieri limitrofi. Il 22 marzo dello scorso anno un giovane di 17 anni, Massimo Caspano, viene picchiato sulla testa da un gruppo di teppisti. Il giovane è stato ferito e mandato all'ospedale. Il giorno seguente, il 23 marzo, un altro giovane, Massimo Caspano, viene picchiato sulla testa da un gruppo di teppisti. Il giovane è stato ferito e mandato all'ospedale.



Squadristi all'«Azzarita» si esibiscono nel saluto romano

## Picchiatori feriscono due studenti dell'«Azzarita»

L'assalto davanti al liceo - Nessun fermato - In serata i fascisti hanno tentato di provocare incidenti davanti al «Croce»

Nuova aggressione fascista a Paroli: una squadrista ha picchiato con spargine e catene di ferro un giovane che si batteva con i compagni davanti al liceo Azzarita, poco distante da piazza delle Muse. Marina Bazzani, di 15 anni, e Guido Mastropetro, di 16, sono dovuti far medicare al Policlinico ferite alla testa e alle braccia, guaribili in sei e quattro giorni. L'assalto squadristico segue di appena quattro giorni l'aggressione contro due studenti democristiani dell'istituto Giovesca, che si trova nella stessa edicola che ospita l'Azzarita. A questo gruppo di teppisti, che si batteva con i compagni davanti al liceo Azzarita, poco distante da piazza delle Muse, Marina Bazzani e Guido Mastropetro sono dovuti far medicare al Policlinico ferite alla testa e alle braccia, guaribili in sei e quattro giorni.



Per le stradine del paese: il tufo rosicchiato dal tempo

## Hanno dovuto sgomberare, per il rischio di crolli, gli ultimi abitanti del centro storico

# Chiuso a Mazzano il vecchio borgo «fantasma»

Le case antiche — precarie ma massicce e solide — sono quasi tutte abbandonate dagli abitanti, originari e in parte emigrati, cresciuti nel centro storico. Il palazzo del vecchio borgo rimangono deserti, oppa, e sono preda d'assalto dai privati, che li comprano a prezzi stracciati per trasformarli in appartamenti da weekend. E' una storia vecchia, quasi usata, comune a tutti i paesi del Lazio. Solo che a Mazzano Romano questa storia sembra ormai giunta al suo epilogo, e suona come la campanella d'allarme per molti Comuni. Il centro storico, fatiscente, cade a pezzi, sotto la minaccia di crolli che si sono verificati in questi giorni. I residenti hanno dovuto lasciare il borgo, e sono stati trasferiti in case temporanee. La situazione è preoccupante, e si teme che il borgo «fantasma» di Mazzano Romano possa diventare un altro esempio di abbandono e degrado del centro storico.



Una panoramica dell'antico borgo di Mazzano Romano

Una panoramica dell'antico borgo di Mazzano Romano. Le case antiche — precarie ma massicce e solide — sono quasi tutte abbandonate dagli abitanti, originari e in parte emigrati, cresciuti nel centro storico. Il palazzo del vecchio borgo rimangono deserti, oppa, e sono preda d'assalto dai privati, che li comprano a prezzi stracciati per trasformarli in appartamenti da weekend. E' una storia vecchia, quasi usata, comune a tutti i paesi del Lazio. Solo che a Mazzano Romano questa storia sembra ormai giunta al suo epilogo, e suona come la campanella d'allarme per molti Comuni. Il centro storico, fatiscente, cade a pezzi, sotto la minaccia di crolli che si sono verificati in questi giorni. I residenti hanno dovuto lasciare il borgo, e sono stati trasferiti in case temporanee. La situazione è preoccupante, e si teme che il borgo «fantasma» di Mazzano Romano possa diventare un altro esempio di abbandono e degrado del centro storico.

Una panoramica dell'antico borgo di Mazzano Romano. Le case antiche — precarie ma massicce e solide — sono quasi tutte abbandonate dagli abitanti, originari e in parte emigrati, cresciuti nel centro storico. Il palazzo del vecchio borgo rimangono deserti, oppa, e sono preda d'assalto dai privati, che li comprano a prezzi stracciati per trasformarli in appartamenti da weekend. E' una storia vecchia, quasi usata, comune a tutti i paesi del Lazio. Solo che a Mazzano Romano questa storia sembra ormai giunta al suo epilogo, e suona come la campanella d'allarme per molti Comuni. Il centro storico, fatiscente, cade a pezzi, sotto la minaccia di crolli che si sono verificati in questi giorni. I residenti hanno dovuto lasciare il borgo, e sono stati trasferiti in case temporanee. La situazione è preoccupante, e si teme che il borgo «fantasma» di Mazzano Romano possa diventare un altro esempio di abbandono e degrado del centro storico.

Una panoramica dell'antico borgo di Mazzano Romano. Le case antiche — precarie ma massicce e solide — sono quasi tutte abbandonate dagli abitanti, originari e in parte emigrati, cresciuti nel centro storico. Il palazzo del vecchio borgo rimangono deserti, oppa, e sono preda d'assalto dai privati, che li comprano a prezzi stracciati per trasformarli in appartamenti da weekend. E' una storia vecchia, quasi usata, comune a tutti i paesi del Lazio. Solo che a Mazzano Romano questa storia sembra ormai giunta al suo epilogo, e suona come la campanella d'allarme per molti Comuni. Il centro storico, fatiscente, cade a pezzi, sotto la minaccia di crolli che si sono verificati in questi giorni. I residenti hanno dovuto lasciare il borgo, e sono stati trasferiti in case temporanee. La situazione è preoccupante, e si teme che il borgo «fantasma» di Mazzano Romano possa diventare un altro esempio di abbandono e degrado del centro storico.

## AUTOMERITA magliana 309

esposizione anche sabato e domenica  
grandi facilitazioni

WOLKSWAGEN (revisionate con garanzia)	FIAT	AUTOBIANCHI	INNOCENTI	CITROEN	OCCASSIONISIME
Maggioli e Cofel di ogni anno Polo 70 km 1.500 Golf 1100 L 3.5 parte Passat 1300 L 3 parte Verso Golf 3 p. L. 2.122.000 NSU Super 1200 800/1000 Skocco 1.600 1576 L. 1.800.000	126 74 da L. 1.600.000 127 motorie e variati 71 72 74 75 da L. 1.250.000 128 4 p. 70-71-73 da L. 1.150.000 124 speciali da L. 950.000 121 coupe 73 da L. 2.103.000 128 3 p. perfetto L. 2.800.000	A 112 Elyra 1.72 L. 1.600.000 A 112 Asima L. 1.550.000 Ford Capri 1500 170 71 72 L. 99.000 Taurus 1300 GXL 72 L. 1.250.000 Porsche 911 2000 73 berlina 911 Targa 911 T 2400 72	M. 1000 1000 L. 850.000 M. C. 1300 72 da L. 1.150.000 M. 90 75 L. 1.950.000 Renault R 4 da L. 750.000 5 TL motorie 74 L. 2.650.000 6 TL L. 950.000 12 1500 72 L. 950.000 15 TL da L. 2.500.000	D. 5 1195 195 km 1.100.000 GSX 75 L. 2.550.000 Diesel Peugeot 201 81 km 8 km Renault 2000 76 800 km Simca 1000 81 km L. 1.350.000 1000 G15 ex L. 1.100.000 M. 8 81 km L. 750.000	Fiat 800 L. 1.100.000 Fiat 1000 L. 1.200.000 Fiat 1100 L. 1.300.000 Fiat 1300 L. 1.400.000 Fiat 1500 L. 1.500.000 Fiat 1600 L. 1.600.000 Fiat 1700 L. 1.700.000 Fiat 1800 L. 1.800.000

## ITALWAGEN

PUNTI VENDITA  
**MAGLIANA 309** T. 5280041  
**MARCONI 295** T. 5895441  
**PRESTONIA 270** T. 555327  
**2761290**

SEDI ASSISTENZA  
**BARRILI 20** T. 5895441  
**MAGLIANA 309** T. 5280041

USATO ITALWAGEN: Km GARANTITI